

Il Regno del Marocco: La Società contemporanea

Il modello della Società del Regno del Marocco è quello di una Società moderna basata sul Dialogo, sul progresso e sull'equità, aperta ai valori della modernità, pur restando fedele alla sua identità.

La guida di Sua Maestà il Re Mohammed VI ha tracciato i contorni, la dimensione e la prospettiva della politica di consolidamento del processo di sviluppo della società in tutte le sue dimensioni.

- **Il Regno del Marocco: La Donna**
- **Il Regno del Marocco: I Giovani**
- **Il Regno del Marocco: La Società Civile**
- **Il Regno del Marocco : La Comunicazione**

Regno del Marocco: La Donna

Le Donne sono sempre più presenti nella vita politica, socioculturale ed economica. Occupano posti di primo piano come Ministri, Ambasciatrici o parlamentari. La riforma del Codice della Famiglia ha favorito l'emancipazione delle Donne, rafforzando il diritto di parità tra i coniugi e la loro corresponsabilità all'interno della famiglia.

Nel 2004, si è intrapresa una riforma considerevole del Codice della Famiglia (Moudawana), divenendo il secondo paese nel mondo arabo ad adottare tali misure.

L'iniziativa di Sua Maestà il Re, sostenuta da un movimento popolare, vede le donne guadagnare in parità, in particolare il diritto di sposarsi senza il consenso di un parente di sesso maschile, ma anche il diritto al divorzio.

I principali cambiamenti sono :

- La corresponsabilità dei due coniugi nella vita familiare. La regola della "obbedienza della sposa a suo marito" è abrogata;
- La donna non ha più bisogno di un tutore per potersi sposare, condizione obbligata nel vecchio testo;
- L'età del matrimonio è fissata a 18 anni per l'uomo e la donna (al posto di 15 anni per quest'ultima);
- Patti matrimoniale: La Donna può esigere, all'interno dell'atto matrimoniale, l'inserimento del vincolo della monogamia.

- La Poligamia e il ripudio sono strettamente controllati e condizionati dall'autorizzazione del giudice, dopo la consultazione della prima moglie.
- La Donna può presentare la domanda di divorzio;
- Il primato della madre rispetto alla custodia dei figli, in caso di divorzio;
- Il riconoscimento dei figli nati al di fuori del matrimonio;

Nel 2007, la revisione del Codice della Nazionalità ha permesso la proclamazione dell'uguaglianza tra uomo e donna in virtù dell'articolo 6 che concede alla donna marocchina il diritto di trasmettere automaticamente la nazionalità ai suoi figli nati da padre straniero, *“è marocchino il figlio di un padre marocchino o di una madre marocchina”*.

La Donna al potere

Dal 2011, a seguito della riforma della Costituzione, viene riconosciuta la parità tra Donna e Uomo nel godimento dei diritti e delle libertà a carattere civile, politico, economico, sociale, culturale ed ambientale.

L'articolo 19 della Costituzione precisa : *“L'uomo e la donna godono, ugualmente, dei diritti e delle libertà a carattere civile, politico, economico, sociale, culturale ed ambientale, enunciati nel presente titolo e nelle altre disposizioni della Costituzione, delle costanti e delle leggi del Regno. Lo Stato marocchino agisce in favore della realizzazione della parità tra uomini e donne”*.

Nella prospettiva dell'istituzionalizzazione della lotta contro la discriminazione, in particolar modo nei confronti della donna, è stata prevista dalla Costituzione l'Autorità per la Parità e la Lotta contro tutte le forme di Discriminazione (APALD).

Sua Maestà il Re Mohammed VI ha sempre raccomandato la maggior partecipazione possibile della Donna nella vita politica e sociale, il rafforzamento del suo ruolo nella gestione degli affari regionali e, più in generale, dell'esercizio dei suoi diritti politici.

“Abbiamo, con lo stesso spirito, allargato lo spazio delle libertà e dei diritti umani, conferendo alla donna, nel quadro del Codice della Famiglia, uno status che le permette di preservare la sua dignità e le assicura giustizia ed equità, dotandola dei mezzi per partecipare alla vita pubblica” **Discorso del 30 luglio 2012** in occasione della Festa del Trono.

La riaffermazione del posto della donna nella vita politica, sociale e economica si è tradotta in particolare in :

- la progressione del 6% del numero di donne negli organi eletti. Dopo le elezioni del 2011, la Camera dei Rappresentanti conta attualmente 67 donne, ovvero il 16,7% dei parlamentari.
- La nomina di 6 donne ministre nel governo
- La dirigenza della Confederazione Generale delle Imprese del Marocco (CGEM) è affidata a una donna, Sig.ra. Miriem Bensalah Chaqroun,

Il Regno del Marocco: I Giovani

I Giovani rappresentano più di un terzo della popolazione del Paese.

La Costituzione del 2011 mira a garantirne l'accesso alla cultura in ogni sua forma, oltre al diritto all'impiego, favorendo il loro inserimento attivo nel sistema Paese. L'articolo 33 della Costituzione precisa: *“Spetta ai poteri pubblici prendere tutte le misure appropriate in vista di:*

- *estendere e generalizzare la partecipazione della gioventù allo sviluppo sociale, economico, culturale e politico del Paese;*
- *aiutare i giovani ad inserirsi nella vita attiva e associativa e prestare assistenza a coloro i quali si trovano in difficoltà nell'adattamento scolastico, sociale o professionale;*
- *facilitare l'accesso dei giovani alla cultura, alla scienza, alla tecnologia, all'arte, allo sport e al tempo libero, pur creando le condizioni propizie al pieno dispiegamento del loro potenziale creativo ed innovativo in tutti questi ambiti”.*

La Costituzione del 2011 prevede la creazione di un Consiglio Consultivo della Gioventù e dell'Azione Associativa;

Nel quadro delle elezioni del Parlamento, una quota di 30 seggi su un totale di 395, è riservata ai rappresentanti della gioventù.

Attualmente la Strategia Nazionale Integrata della Gioventù (SNIJ) prevede circa 62 misure d'urgenza entro il 2016 e 75 misure complementari entro il 2020.

Tale strategia si prefigge anche come obiettivo la promozione dei meccanismi d'auto-impiego, la creazione e l'adozione della “carta del giovane” che offre a tale fascia della società dei vantaggi e servizi a basso costo, così come la creazione di spazi di prossimità per l'inquadramento, l'orientamento e lo sviluppo delle competenze dei giovani.

Un esempio della partecipazione dei giovani alla vita politica del Regno del Marocco è il Governo parallelo dei Giovani, un'iniziativa nata da un'associazione di giovani. Esso è composto da 26 "ministri" che incontrano regolarmente i membri del governo ufficiale per discutere dei grandi temi politici.

Il Regno del Marocco: La Società Civile

La Costituzione ha accordato una posizione di primo piano alla società civile, a fianco del Governo e delle istituzioni pubbliche, nel processo dello sviluppo sociale e della gestione della cosa pubblica e della sua valutazione.

Le disposizioni *dell'articolo 12* della Costituzione del 2011 accordano alla società civile il diritto all'iniziativa legislativa attraverso le mozioni, le petizioni e al contributo all'elaborazione, realizzazione e valutazione delle politiche pubbliche.

Il Governo prevede una Commissione Ministeriale presieduta dal Capo di governo e composta da rappresentanti dei diversi dipartimenti ministeriali aventi dei legami con le associazioni.

La società civile del Regno del Marocco è attiva e dinamica, circa 90.000 associazioni e ONG operano in diversi settori di attività, principalmente: istruzione, sociale, sanità, cultura, sport, tempo libero, difesa dei diritti umani, sviluppo e alloggio.

Il Governo si è dotato di un Dipartimento che coordina i rapporti tra l'Esecutivo e le associazioni della società civile. Esso interviene ugualmente per promuovere la vita delle associazioni: Il [Ministero incaricato dei rapporti con il Parlamento e la società civile](#).

Il Regno del Marocco : La Comunicazione

Negli ultimi anni la Comunicazione esprime un vero e proprio dinamismo nella stampa scritta ed audiovisiva e nell'editoria elettronica che ha conosciuto un ampliamento ed un'evoluzione significativi.

Nel 2005, il Ministero della Comunicazione ha organizzato le prime Assise Nazionali della Stampa Scritta in collaborazione con la Federazione Marocchina degli Editori di giornali (FMEJ) e il Sindacato Nazionale della Stampa Marocchina (SNPM).

Queste Assise sono state coronate dalla firma di un contratto-programma per la costante innovazione dell'industria della comunicazione e dell'informazione

promovendo l'esercizio della professione perché tenga conto dei principi della responsabilità nel quadro dello Stato di diritto.

In applicazione delle disposizioni del contratto-programma, una convenzione collettiva è stata firmata tra il Sindacato nazionale della stampa e la Federazione degli editori di giornali per organizzare le relazioni di lavoro tra le imprese di stampa e i giornalisti professionisti.

Da parte sua, il settore della **comunicazione audiovisiva** ha conosciuto dei mutamenti inediti, in particolar modo dopo la chiusura del monopolio dello Stato, con la creazione [dell'Alta Autorità della Comunicazione Audiovisiva](#) (HACA).

Dal 2002 la liberalizzazione del settore ha favorito la nascita di numerose radio private delle quali 17 trasmettono programmi in diverse lingue: arabo, amazigh, francese e spagnolo, per un pubblico di circa 15 milioni di ascoltatori, che equivale al 62% della popolazione del Regno del Marocco.

<http://www.mincom.gov.ma>